

"Milano Musica"

## L'ensemble degli otto contrabbassi

di Nicoletta Sguben

Fosse anche solo per vederli fieramente schierati gli otto contrabbassi dell'ensemble Ludus Gravis, sarebbe da non perdere l'appuntamento di Milano Musica "D'un comune sentire". Titolo azzeccato per tutti i concerti del festival, ma azzeccatissimo per i corpulenti strumentoni che all'Elfo Puccini (ore 20, 10 euro, 02.861147) devono riuscire a tirare fuori la propria voce. Cosa non facile, perché nella tradizione classica chi "canta", fra gli archi, è il violino: e nella stessa tradizione chi sostiene tutta l'orchestra, facendo da collante con una forza da Maciste, è il contrabbasso. Difficile dunque immaginargli una voce. Invece c'è, eccome. Declinata nel linguaggio moderno, stasera recluta i compositori Stefano Scodanibbio, Filippo Perocco. Sofiia Gubaidulina. Galina Ust-



L'ensemble Ludus Gravis

vol'skaja e Daniele Roccato, quest'ultimo anche contrabbassista solista e direttore del Ludus Gravis, fra le formazioni di eccellenza della contemporanea italiana.

Ogni brano in scaletta ha una storia che varrebbe un racconto perché creato gomito a gomito con l'ensemble o su di lui cucito. Per esempio Riflessioni su Gesualdo da Venosa, recentissimo pezzo di Roccato in prima esecuzione assoluta, nasce dalla pratica del gruppo di riscrivere madrigali del glorioso '600 in chiave attuale. Oppure Dies Irae della Ustvol'skaja che include anche un pianoforte (Fabrizio Ottaviucci) e un cubo di legno suonato da Gianni Maestrucci – è la composizione con la quale l'ensemble debuttò II anni fa, e quella che ha fatto nascere la grande amicizia fra Scodanibbio, uno dei più grandi contrabbassisti dei nostri tempi, e Roccato. Perciò quel "comune sentire" si colora di affetto. E l'omaggio che Roccato fa a inizio concerto suonando da solista Alisei dell'amico scomparso prematuramente nel 2012, lo dichiara tutto



147592

